

Indagine di Cgil-Ires: un decesso su tre riguarda persone al di sotto dei 35 anni

# Lavoro, muoiono soprattutto i giovani

*Sfruttati e malpagati, in gran parte disoccupati o in 'nero': questa la realtà (dati del 2009) sulla situazione lavorativa nel nostro Paese*

Sfruttati e malpagati, in gran parte disoccupati e senza futuro, eppure per i giovani non è tutto. Quelli che lavorano, corrono spesso gravi rischi per la loro vita e la loro salute. Secondo una ricerca condotta dall'Ires sulle condizioni di lavoro dei giovani (finanziata dal Ministero del Lavoro e a breve pubblicata dalla casa editrice **Ediesse**), nel corso del 2009 un infortunio sul lavoro su tre ha coinvolto un lavoratore sotto i 35 anni (secondo dati Inail ne sono stati registrati 262.233 su 790.112), così come un morto sul lavoro su tre (295 su un totale 1.050 vittime) è un giovane. Nel rapporto dell'istituto di ricerca della Cgil, che si inserisce negli approfondimenti del sindacato per promuovere le ragioni dello sciopero generale del 6 maggio, si rileva come in cinque anni, dal 2005 al 2009, sono stati 44.478 i lavoratori sotto i 35 anni che hanno subito un danno permanente a causa di un incidente sul lavoro, un'invalidità che li segnerà per il resto della loro vita. E proprio i giovani hanno il tasso infortunistico più elevato: secondo le elaborazioni Ires, si registrano 5,06 infortuni ogni 100 occupati per chi ha fino a 34 anni e 3,72 infortuni ogni 100 occupati per chi ha più di 34 anni. Sono dati che forniscono una prospettiva diversa della condizione dei giovani ed offrono una motivazione in più per scendere in piazza sabato 9 aprile, nelle manifestazioni promosse dal comitato "Il nostro tempo è adesso - La vita non aspetta".

servizio a pagina 2

